



**SOCIALLY
CORRECT**

CONCORSO SOCIALLY CORRECT 2015

“UNA SOLA FAMIGLIA UMANA.”

BRIEF per le Scuole di Comunicazione

Campagna di comunicazione per la coesione e sviluppo di comunità promossa dalla Caritas

Scenario

La funzione della Caritas, come è ricordato nello Statuto, è prevalentemente pedagogica. Vale a dire che lavora per educare alla solidarietà, per diffondere comportamenti e stili di vita improntati al dono di sé, al coinvolgimento sia verso il vicino di casa come sui grandi problemi del mondo. L'intervento sulle varie forme di povertà parte dalla constatazione della fraternità universale di tutta l'umanità, dell'essere uniti dall'appartenenza ad una sola famiglia, senza suddivisioni in categorie, superiori o inferiori, da nessun punto di vista. La povertà non è un caso, né un destino ineluttabile. Ecco perché lavorare contro la povertà e l'esclusione sociale, ad ogni latitudine e longitudine, non prescinde mai dalla conoscenza delle cause e dall'impegno a intervenire su di esse per rimuoverle. Questi sono i concetti fondamentali per presentare lo “stile Caritas” come è stato vissuto nella sua più che quarantennale esperienza negli ampi contesti nazionali, europei e internazionali.

La costruzione di una sola famiglia umana - unica, coesa, dove prevalgono i legami di fraternità e di aiuto reciproco, la solidarietà intergenerazionale, la vicinanza e l'accoglienza, anche nei momenti di difficoltà e di sofferenza, la prossimità anche verso chi la pensa diversamente, si comporta diversamente – non è scontata, oggi più che mai.

La povertà e l'esclusione segnano profondamente molti contesti, a partire dall'Europa e dal nostro Paese in particolare. Infatti, nonostante alcuni segnali di ripresa registrati nei macro indicatori economici e sociali nel corso degli ultimi mesi, gli effetti della crisi appaiono ancora molto forti.

Un quarto della popolazione europea è ormai a rischio povertà. In Italia in particolare la povertà assoluta è raddoppiata nel corso degli ultimi anni, raggiungendo la soglia del 10% della popolazione. Numerose situazioni di povertà o di esclusione sociale sono state aggravate dalle politiche di austerità messe in atto dai governi nazionali, in risposta alle richieste di contenimento della spesa pubblica sollecitate dall'Unione Europea.

I tagli subiti nei servizi pubblici hanno pesato maggiormente sulla popolazione a rischio di povertà, priva delle risorse necessarie per compensare tali riduzioni di spesa. Alcune delle conseguenze delle misure di austerità saranno misurabili solamente nel medio-lungo periodo, in quanto molti tagli si sono abbattuti su servizi di livello preventivo sia a livello sociale, sia per quanto riguarda la salute pubblica (tagli alla sanità), sia educativo (tagli all'istruzione).

I fenomeni di impoverimento, innestati in precedenti contesti di fragilità, associati al crescere delle disuguaglianze socio-economiche, sono sempre stati un terreno fertile per l'insorgere di tensioni e violenze di ogni tipo, che mettono a rischio la pace e la coesione sociale, nel mondo, in Europa e nei singoli Paesi. Nel nostro continente in particolare la fiducia nelle Istituzioni è al minimo; cresce il rischio di odio e violenza non solo nelle periferie degradate, ma anche nel “core” dei nostri Paesi; deteniamo inoltre il record mondiale del tasso di crescita dell'instabilità sociale (+12%).



**SOCIALLY
CORRECT**

In tale contesto, è oggi assolutamente prioritario riaffermare il principio basilare che apparteniamo tutti alla stessa famiglia umana, mangiamo tutti alla stessa mensa, condividiamo luoghi e risorse, non esistono familiari di serie A e di serie B, siamo tutti fratelli, senza esclusioni. La povertà resta pertanto uno scandalo inaccettabile. Tutti siamo chiamati a far parte, costituire e costruire tale famiglia di giorno in giorno. E' un diritto, ma anche un dovere. Tale costruzione non è semplice, banale, ma estremamente complessa. Nonostante ciò, non può essere messa in discussione. E' una responsabilità condivisa da tutti. Siamo infatti "tutti responsabili di tutti", anche nel costruire la casa comune. Questo vale a livello concreto, ma anche pedagogico, trasmettendoci, insegnandoci gli uni gli altri l'idea di coesione sociale. E' una pedagogia dei fatti, che parte da un livello alto, culturale, ma si radica nella concretezza.

La Caritas, come pure molte altri organismi e organizzazioni, promuove valori come la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza, a partire da azioni concrete: ha una funzione pedagogica, una pedagogia dei fatti. Questo però non è sufficiente.

La pedagogia dei fatti consiste spesso nel cambiare la "generosità emotiva" che nasce ad esempio da una situazione di emergenza; deve evolversi in almeno due direzioni: la conoscenza, nel senso di passare dalla percezione iniziale di un problema al contesto complessivo in cui si colloca. L'altra direzione di crescita è la continuità, cioè il superare gesti occasionali ed episodici per stabilire contatti stabili, collegarsi ad altre persone impegnate, costruire amicizie ed alleanze.

Una corretta informazione è il necessario corollario, che interroghi le coscienze dell'intera umanità. Non basta la macchina organizzativa dei soccorsi internazionali, ma occorre uno sforzo più in profondità, che coinvolga la Politica (con la P maiuscola) che lavori nella prevenzione e della denuncia delle responsabilità, dirette e indirette.

Una società coesa è un impegno per tutti. E' sviluppo di comunità, che sentono i legami e ne percepiscono l'importanza. Come in una famiglia, solo se tutti si impegnano nel costruire, e non nel demolire, "si mette su casa".

Obiettivi di comunicazione:

1. Sensibilizzare i cittadini sulla necessità di promuovere la coesione sociale e far sentire alle persone che ogni singolo gesto di solidarietà non è mai isolato perché innesca una rete di solidarietà che ci rende tutti più ricchi, come una grande famiglia.
2. Invitare la popolazione ad essere parte attiva e responsabile del processo facendo emergere buone pratiche di coesione sociale e di sviluppo di comunità.

Linguaggio e Tono di voce:

Chiaro, semplice, ma coinvolgente.

Target:

La popolazione italiana in generale.



**SOCIALLY
CORRECT**

Media:

- spot televisivo della durata di 30'';
- comunicato radio della durata di 30'';
- annuncio stampa
- campagna digital (display advertising, social)

Messaggio:

Siamo un'unica famiglia umana.

Parole chiave:

Famiglia, coesione sociale, solidarietà, casa comune

Siti di Riferimento:

www.caritas.it

[http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/Rapporto%20Coesione%202013%20%20Volume%20I_30dicembre%20ore%2013%20\(2\).pdf](http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/Rapporto%20Coesione%202013%20%20Volume%20I_30dicembre%20ore%2013%20(2).pdf)

http://www.aggiornamentisociali.it/easyne2/LYT.aspx?Code=AGSO&IDLYT=769&ST=SQL&SQL=ID_Documento=4697

Loghi:



Associazione Paolo Ettore – Socially Correct
Via dei Fienaroli, 8 – 00153 Roma – Tel. 0039 335 305231 – C.F. 97515310585
info@sociallycorrect.it – www.sociallycorrect.it